

La mattina si presenta plumbea, a tratti piove a dirotto, non mancano però i temerari che verso le 9,30 iniziano ad arrivare; si prevedono 20/25 partecipanti (purtroppo gli ex sono sempre meno). Alle 10,00 don Gabriele ci richiama all'ordine per prepararci alla santa messa concelebrata nella cappella delle suore Ancelle.

1) SANTA MESSA – La celebrazione eucaristica risulta piuttosto intensa e partecipata: 7 sacerdoti sull'altare, le Ancelle, gli ospiti del S. Croce, numerosi amici ed amiche dell'ODF, a dispetto delle apparenze: circa un'ottantina di presenti. Nell'omelia, il sacerdote mette in evidenza il fatto che, a volte, capita anche agli Apostoli di sbagliare, nel caso specifico è Giovanni l'evangelista, come si narra nel brano di Vangelo (Mc 9, 38-48). C'è sempre la tentazione di escludere qualcuno dal gruppo, dalla comunità, perché lo si ritiene indegno di farne parte o perché agisce in modo inaccettabile per noi. Questo succede quando non mettiamo al centro la persona di Gesù, così come ci ha insegnato il 'Padre', che spesso e volentieri si metteva in preghiera davanti al Signore nascosto nel tabernacolo. Lo stemma dell'Opera è significativo in tal senso: raffigura 2 tortore che si cibano dell'Eucaristia. Di per sé un'altra, in rappresentanza che l'ODF si allargherà saprà fare affidamento saprà essere accogliente e Vangelo.



ne mancherebbe dei laici. Stadi fatto nella misura in cui sulla Provvidenza e fedele testimone del

2) INCONTRO ALLARGATO – Al termine della messa, gli amici e le amiche presenti si riuniscono per raccontare quale sia l'esperienza di 'vicinanza alla persona del sacerdote', maturata nella propria parrocchia o comunità pastorale. Alcuni interventi raccontano quali impegni vengono svolti a livello comunitario, tenendo presente le linee guida suggerite nell'o.d.g.: → *come riattualizzare il carisma del 'Padre', accanto ai nostri preti e sostenendo i seminaristi con la preghiera e non solo; → presentare la propria esperienza di 'vicinanza' e di sostegno materiale, morale e spirituale soprattutto ai preti in difficoltà; → comunicare le iniziative già in atto a favore della pastorale vocazionale a vari livelli.*

Là dove c'è un prete, c'è l'Eucaristia e ci dovrebbero essere dei laici/laiche, disposti a collaborare con lui nella edificazione della comunità di appartenenza, nelle vesti di lettori, catechisti, ministri della Comunione, cantori... Con questo scopo e per la pandemia, è nata l'iniziativa della 'catena di preghiera' a favore delle vocazioni sacerdotali e religiose, il che ci ha permesso di interpellare sempre più persone, giungendo fino ad oltre 200 adesioni, l'ultima volta.

Prende la parola don Gabriele che comunica le destinazioni e gli incarichi dei sacerdoti dell'Opera don Folci; secondo le intenzioni del Vescovo Oscar si vuole permettere ai sacerdoti dell'ODF di unirsi in 2 o 3 per creare una piccola fraternità presbiterale. In particolare, don Bruno M. lascia i 3 Ronchetti per insediarsi come parroco a Valle di Colorina e parrocchie collegate, unitamente a don GPiero R. e a don Giovanni B.; don GPiero F. e don Ambrogio M. lasciano il santuario della Madonna di Tirano per assumere la responsabilità dell'unità pastorale di Berbenno; don GPaolo C. si trasferisce a Maccio con don Walter C. Qualche parola in



più occorre spendere per Como, dove all'Ist. S. Croce si sta realizzando una nuova esperienza di fraternità con 9 preti (4 dell'ODF; quest'anno si è aggiunto il giovane Vanderlino che inizia a frequentare la teologia c/o il seminario di Como), 8 Ancelle di Gesù Crocifisso, 2 vergini consacrate, 12 ospiti anziani. Il servizio igienico-sanitario è stato affidato alla cooperativa S. Giuseppe di Borgovico, mentre un buon gruppo di volontari (coppie, singoli...) sono coinvolti in piccoli servizi: commissioni, tenere compagnia agli ospiti, partecipare a qualche attività...). Inoltre, si offre ospitalità all'Associazione Tam-Tam di don Sandro S. come centro diurno per disabili dai 18 ai 55 anni. Data la complessità e l'onerosità degli impegni, si richiede fraternamente ad amici ed amiche di mettere a disposizione qualche ora settimanale di volontariato. A Roma, il Preseminario ha trovato la nuova sede, molto vicina alle mura vaticane; sarà un anno 'ad experimentum' con 19 giovani, guidati da don Angelo M., don Francesco V. e don Luigi P. La nuova situazione servirà ad approfondire le finalità del Preseminario e ad impostare un percorso vocazionale per i giovani presenti, sempre continuando a prestare servizio liturgico in Basilica. A proposito, una bella notizia: due ex-alunni diventeranno preti novelli in diocesi diverse. Occorre poi tenere in debita considerazione don Giorgio M., colpito severamente dal Covid-19 e che solo ora sta riprendendosi lentamente.

3) AGAPE FRATERNA – Alle 12.30 viene servito il pranzo, offerto dalle nostre suore Ancelle; vengono comunque raccolte offerte libere (oltre 800 euro: vedi



sotto *), che andranno a formare una prima rimessa fiduciaria a favore di qualche seminarista bisognoso di sostegno; al presente, primo destinatario sarà il giovane Vanderlino, per la cui 'retta' quest'anno provvederà la ONLUS.

4) INCONTRO POMERIDIANO – Verso le 14.30 ci troviamo una quindicina di ex-alunni ed amiche per riprendere ed approfondire il discorso di come ridare 'ossigeno' alla nostra Associazione, dal momento che ormai può contare su un numero sempre più ristretto di ex-alunni: da qui la necessità e lo

sforzo di coinvolgere sempre più amici ed amiche, disposti a condividere e a vivere il carisma sacerdotale di don Folci. Grazie al cielo abbiamo una 'new entry': Carlo, il che ci fa ben sperare. L'amico di Cucciago espone la sua esperienza 'estiva' di servizio liturgico in S. Pietro, che sta continuando con suo figlio, uno dei 19 giovani del Preseminario. A tale proposito, esprime il proprio rammarico per lo spostamento della sede dell'istituto fuori dal Vaticano, anche se la nuova sede si presenta molto accogliente. Sta di fatto che la consapevolezza dello stare insieme è un po' la sfida di questi nostri tempi e diventa il banco di prova per l'avvenire della nostra Associazione. A volte, ho davvero la sensazione che il nostro sforzo di 'fare gruppo' sembri destinato a rimanere un 'pio desiderio', tant'è che, guardando avanti, non pare che la situazione possa migliorare. Allora c'è da chiedersi: perché la nostra Associazione non si riesce a rimettere in piedi, a non funzionare come un po' di tempo fa? O forse non è mai esistita veramente!!! Certo, la figura del 'Padre' che tanti hanno incontrato e conosciuto faceva da collante. E adesso? Cosa o chi ci può spingere a ritrovarci, a provare gioia e soddisfazione nello stare insieme? Ci vengono incontro i persistenti appelli alla 'sinodalità' che Papa Francesco rivolge al Popolo di Dio, nel senso che abbiamo bisogno di occhi, pensieri, forme nuovi pur coscienti della fatica e delle sbandate o rallentamenti che subiremo cammin facendo. A condizione che ciascuno ci metta del suo!

Possiamo davvero essere grati al Signore per la bella e positiva giornata vissuta insieme, che si conclude con i saluti, dandoci appuntamento LUNEDI' 29 NOVEMBRE 2021 per il 95° di fondazione dell'Opera a Valle o a Como o a Maccio, GIOVEDI' 31 MARZO 2022 per il 59° della morte di don Folci (modalità e sede da stabilirsi).

Casatenovo, 08 ottobre 2021

L'estensore: Silvano Magni

* P.S. Aiutiamo i seminaristi con la preghiera, la vicinanza e il sostegno per specifici bisogni (retta, libri, vestiti, cure...) e borse di studio: **Iban IT0GK0623010920000046336631** intestato a **Opera Divin Prigioniero – Istituto S. Croce** con causale: **sostegno seminaristi**. Grazie mille.